

L'INTERVISTA

Santelli: «Analizziamo Tangentopoli»

DI IVAN MAZZOLETTI

ROMA - Nei giorni scorsi è intervenuto nel dibattito su Antonio Di Pietro con considerazioni che hanno trovato un ampio consenso nella galassia Pdl e non solo. «Mentre ogni singolo membro del governo e del Parlamento deve essere sottoposto alle invettive dell'ex pm di Mani Pulite, quest'ultimo si sente autorizzato a nascondersi dietro a un vittimismo di maniera mentre gli vengono sollecitate spiegazioni su una cena alla quale non partecipavano soltanto lui e Contrada ma anche numerosi uomini dei servizi segreti». La vicepresidente della commissione Affari costituzionali ed ex sottosegretario alla Giustizia, Jole Santelli, ha cercato così di fare luce sui lati oscuri e, come lei stesso ha affermato, «le troppe le dimenticanze, le inaccettabili le ambiguità, alle quali ci ha abituato proprio l'uomo che pretende dagli altri non solo l'essere ma anche l'apparire trasparenti».

Onorevole Santelli, il leader dell'Idv non

ammette critiche?

Verso se stesso si mostra conciliante. Ma quanto ancora dovremo subire il mascheramento continuo da parte di un uomo che ormai nemmeno i suoi hanno più il coraggio di considerare cristallino,

visto che all'interno del suo partito sono numerose le voci fuori dal coro degli adulanti suoi seguaci?

Che cosa ha pensato quando ha saputo delle foto con Contrada risalenti al 1992?

La foto che ritrae il giustizialista Di Pietro a cena con il funzionario del Sisde Bruno Contrada, in una delle foto scattate il 15 dicembre del 1992, nove giorni prima dell'arresto dello stesso e all'indomani dell'avviso di garanzia a Bettino Craxi non può non essere considerato un documento da liquidare con una battuta. Non vale, non è sufficiente.

Lei ha protocollato una proposta

di legge con il deputato Stracquadanio, di cosa si tratta?

Una commissione d'inchiesta su Tangentopoli.

Come si lega all'ex pm?

Se Di Pietro era legato ai servizi segreti al-

lora potrebbe essere plausibile un'azione pilotata di Tangentopoli con forti impronte politiche.

Non è la prima volta che c'è una proposta del genere...

Abbiamo ripreso quella di Cicchitto e Saponara per confermare il fatto che a distanza di tanti anni ci siano sempre pesanti dubbi sull'azione di Mani Pulite.

Pensate che sarà approvata?

Difficile ma è importante porre l'accento politico su una questione che non deve risolversi in un gossip giornalistico e basta.

Ma Di Pietro secondo lei davvero è stato un referente dei servizi segreti?

Ci sono talmente tante lacune e tanti interrogativi, dalle origini a quando è diventato noto, ai quali non è mai stata data una risposta. Ci sono parecchie cose nella sua biografia che lasciano parecchie perplessità.

La più grave, inquietante o misteriosa?

La rivelazione fatta ad Anno Zero sull'avviso ricevuto riguardo a un attentato nei suoi confronti e al trattamento completamente diverso che ha ricevuto Paolo Borsellino. Tanto che quest'ultimo sappiamo bene quale tragica fine ha fatto.

